

Linee Guida Per La Prevenzione Ed Il Controllo Della Legionellosi

PROTOCOLLO DI CONTROLLO DEL RISCHIO LEGIONELLOSI

Il Protocollo di Controllo del Rischio legionellosi si divide in tre fasi sequenziali e correlate tra loro:

- **VALUTAZIONE DEL RISCHIO:** indagine che individua le specificità della struttura e degli impianti in essa esercitati, per le quali si possono realizzare condizioni che collegano la presenza effettiva o potenziale di Legionella negli impianti alla possibilità di contrarre l'infezione. Le informazioni relative alla Valutazione del rischio ed al relativo Piano di Controllo devono essere comunicate dall'incaricato della Valutazione al gestore della struttura o a un suo preposto che, a loro volta, dovranno informare tutte le persone che sono coinvolte nel controllo e nella prevenzione della legionellosi nella struttura.
- **GESTIONE DEL RISCHIO:** tutti gli interventi e le procedure volte a rimuovere definitivamente o a contenere costantemente le criticità individuate nella fase precedente. Qualsiasi intervento manutentivo o preventivo attuato deve essere il risultato di una strategia che preveda un gruppo di lavoro multidisciplinare, che consideri tutte le caratteristiche dell'impianto e le possibili interazioni nell'equilibrio del sistema.
- **COMUNICAZIONE DEL RISCHIO:** tutte le azioni finalizzate a informare, formare, sensibilizzare isoggetti interessati dal rischio potenziale (gestori degli impianti, personale addetto al controllo, esposti, ecc.).

A tale scopo l'informazione e la formazione sono un elemento essenziale per garantire la corretta applicazione delle indicazioni per la prevenzione ed il controllo della legionellosi. Tale aspetto è valido nei riguardi di qualunque struttura nella quale siano esercitati impianti a rischio legionellosi.

E' quindi auspicabile che i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL organizzino attività formative/informative rivolte a:

tecnici progettisti

impiantisti

ALBERGATORI E LE LORO ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

-Responsabili Di: Strutture Nosocomiali, Strutture Di Riposo Per Anziani, Edifici Penitenziari, Impianti Sportivi, Natatori, Centri Benessere, Strutture Ad Uso Collettivo (Ricoveri, Teatri, Cinema, Centri Commerciali, Ecc.) E In Generale Di Tutti Gli Edifici Pubblici

-**Responsabili (Direttori, Responsabili Del Servizio Di Prevenzione E Protezione) Della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei siti civili, industriali, produttivi e le loro associazioni di categoria, con l'obiettivo di favorire l'acquisizione delle conoscenze necessarie a controllare l'intero ciclo d'analisi e riduzione del rischio, adottando le migliori soluzioni impiantistico-gestionali atte a minimizzare il rischio nell'ambito delle rispettive strutture di competenza.**

I Dipartimenti di Prevenzione delle ASL dovranno inoltre valutare l'opportunità di informare i medici e la popolazione generale sulle misure utili a ridurre il rischio, in particolare, presso le proprie abitazioni, soprattutto laddove vi siano pazienti immunocompressi.

È NECESSARIO CHE IL PROTOCOLLO VENGA APPLICATO IN OGNI STRUTTURA (SIA CIVILE SIA INDUSTRIALE) NEL QUALE SIANO PRESENTI IMPIANTI POTENZIALMENTE A RISCHIO LEGIONELLOSI.